

Serie Ordinaria n. 16 - Venerdì 20 aprile 2012

- le linee direttive dell'autonomia scolastica vengono definite con il successivo regolamento emanato con d.p.r. 275/1999;
- la legge 53/2003, contenente delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, prevede una quota, riservata alle Regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegate con le realtà locali;

premessi, altresì, che

- in base all'articolo 9 della l.r. 19/2007 il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, individua, in relazione alla quota regionale dei piani di studio personalizzati del sistema di istruzione, gli aspetti caratterizzanti del sistema educativo lombardo, promuovendo le specificità e le tradizioni delle comunità locali;
- il Piano dell'offerta formativa (POF) viene deliberato dal consiglio d'istituto di ogni istituto scolastico, sentito il parere del collegio dei docenti;

considerato che

- con deliberazione del Consiglio regionale 30 luglio 2009, n. 879, Regione Lombardia approva gli indirizzi indicati nella deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2009, n. 9568;
- all'interno del p.r.s. per la IX legislatura di Regione Lombardia è richiamata l'importanza dell'attuazione ed implementazione da parte degli istituti scolastici lombardi degli indirizzi per la quota regionale dei piani di studio;

valutato che

non esistono statistiche e relazioni sullo stato di attuazione degli indirizzi da parte degli istituti scolastici;

impegna l'Assessore regionale all'istruzione, formazione e cultura

a relazionare annualmente in aula sullo stato di attuazione degli indirizzi indicati nella deliberazione del Consiglio regionale n. 879/2009 e nell'allegato A del medesimo provvedimento.”.

Il vice presidente: Carlo Saffioti

I consiglieri segretari: Doriano Riparbelli - Carlo Spreafico
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 4 aprile 2012 - n. IX/424

Ordine del giorno concernente le misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione: diffusione e promozione della cultura dell'artigianato

Presidenza del Vice Presidente Saffioti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0629 presentato in data 3 aprile 2012, collegato al progetto di legge n. 0146 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0629 concernente diffusione e promozione della cultura dell'artigianato, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

da fonte Istat I trimestre 2011:

- la disoccupazione giovanile in Italia ha il record negativo in Europa, sono 1.138.000 gli under 35 senza lavoro; a stare peggio sono i ragazzi fino a 24 anni: il tasso di disoccupazione in questa fascia di età è del 29,6 per cento rispetto al 21 per cento della media europea;
- la situazione del mercato del lavoro nel nostro paese è fotografata in un rapporto dell'Ufficio studi di Confartigianato in cui si rileva che tra il 2008 e il 2011, anni della grande crisi, gli occupati under 35 sono diminuiti di 926.000 unità;
- a livello nazionale la disoccupazione delle persone fino a 35 anni si attesta al 15,9 per cento (la Lombardia al 9,3 per cento);

preso atto che

i dati pubblicati il 2 aprile 2012 dall'Istat evidenziano un incremento della disoccupazione giovanile a livello nazionale;

valutato che

incide sul dato della disoccupazione giovanile anche il mancato incontro tra domanda e offerta, infatti non si capisce come mai alcune attività artigianali e imprenditoriali cerchino costantemente manodopera giovanile che non riescono a trovare: ad esempio in Brianza alcune attività tradizionali ed artistiche come il carpentiere, il calzolaio, il decoratore di interni, l'arredatore, la lavorazione del vetro soffiato, la lavorazione della pietra dura, il liutaio, il fabbro, il tappezziere, etc incontrano enormi difficoltà nel trovare giovani che con passione e fatica si dedichino a queste lavorazioni;

rilevato che

- il ricambio generazionale è una sfida imprescindibile per il rinnovo del nostro tessuto imprenditoriale così come per l'avvio di nuovi processi di sviluppo;
- tra le micro imprese che stanno affrontando il problema del ricambio generazionale, solo nel 12 per cento dei casi questo processo è stato programmato;
- nell'attuale contesto competitivo il passaggio generazionale può costituire un'occasione di rilancio e di crescita del nostro sistema imprenditoriale dal momento che può rappresentare un'occasione di ripensamento della strategia aziendale, dei punti di forza e di debolezza dei fabbisogni e delle prospettive future;
- la trasmissione dell'impresa alle nuove generazioni, se non opportunamente gestita, può compromettere il duraturo successo delle imprese e la loro sopravvivenza;

invita la Giunta regionale

a promuovere e diffondere la cultura dell'artigianato attraverso iniziative, percorsi conoscitivi e formativi presso tutte le scuole lombarde prevedendo anche la possibilità di visitare direttamente le imprese artigianali, in modo da ottenere in tempi brevi un mutamento radicale delle abitudini, una scuola all'altezza delle esigenze del mercato e una disponibilità generale dei giovani ad imparare mestieri tecnici e artigianali che garantiscano un'occupazione.”.

Il vice presidente: Carlo Saffioti

I consiglieri segretari: Doriano Riparbelli - Carlo Spreafico
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 4 aprile 2012 - n. IX/425

Ordine del giorno concernente le misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione: tagli agli incentivi all'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili

Presidenza del Vice Presidente Saffioti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0635 presentato in data 3 aprile 2012, collegato al progetto di legge n. 0146 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione»;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0635 concernente tagli agli incentivi all'utilizzo dell'energia da fonti rinnovabili, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- l'Italia si è impegnata a rispettare il Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni del 20 per cento, per il risparmio energetico del 20 per cento e per l'aumento, sempre del 20 per cento, della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- nel progetto di legge n. 146 vengono citate misure per le fonti rinnovabili come strumenti per la ripresa economica e per l'aumento del lavoro;

considerato che

- alcune decisioni che il Governo Monti si accinge a prendere prevedono tagli sugli incentivi all'utilizzo delle fonti rinnovabili;
- l'aumento dell'utilizzo delle energie rinnovabili ha benefici sull'ambiente, sulla qualità della vita e sulla salute;

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi affinché il Governo non dia seguito ai tagli degli incentivi, ma al contrario controlli il corretto utilizzo dei fondi messi a disposizione.”.

Il vice presidente: Carlo Saffioti

I consiglieri segretari: Dorianò Riparbelli - Carlo Spreafico

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

D.c.r. 4 aprile 2012 - n. IX/426

Ordine del giorno concernente le misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione: nomina del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza

Presidenza del Vice Presidente Saffioti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0637 presentato in data 3 aprile 2012, collegato al progetto di legge n. 0146 «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione”;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0637 concernente nomina del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

con legge regionale 30 marzo 2009, n. 6 (Istituzione della figura e dell'Ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza) è stata istituita la figura del Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

premessò, inoltre, che

- si rileva un quadro emergenziale preoccupante, poiché quotidianamente ci sono centinaia di migliaia di minori che sono protagonisti di situazioni che ne negano la dignità;
- le nuove povertà, i nuovi flussi migratori portano a situazioni di estremo bisogno e di disagio;

considerato che

la rete dei garanti regionali è un'opportunità straordinaria per poter incidere concretamente nell'area della tutela dei diritti dei minori, poiché dotata di strumenti idonei ad intervenire in modo incisivo;

considerato, inoltre, che

in Regione Lombardia, pur essendo in vigore la predetta legge regionale, ad oggi non vi è stata ancora alcuna nomina del Garante per l'infanzia e l'adolescenza;

invita il Presidente della Regione Lombardia e la Giunta regionale

- a stilare un regolamento che sancisca una cornice dentro la quale istituire la figura del Garante;
- a provvedere in tempi rapidi alla nomina del Garante regionale della Lombardia per l'infanzia e l'adolescenza.”.

Il vice presidente: Carlo Saffioti

I consiglieri segretari: Dorianò Riparbelli - Carlo Spreafico

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

D.c.r. 4 aprile 2012 - n. IX/427

Ordine del giorno concernente le misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione: revisione del patto di stabilità per lo sviluppo e le infrastrutture

Presidenza del Vice Presidente Saffioti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0640 presentato in data 3 aprile 2012, collegato al progetto di legge n. 0146 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione”;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0640 concernente revisione del Patto di stabilità per lo sviluppo e le infrastrutture, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

il Patto di stabilità è uno strumento voluto dall'Unione europea per controllare le rispettive politiche di bilancio, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'euro; ogni Stato membro ha poi declinato le modalità per garantire gli obiettivi;

considerato che

le Associazioni di Comuni e Province continuano a chiedere, da molto tempo, al Governo nazionale maggiore flessibilità all'interno dei vincoli del Patto di stabilità interno;

atteso che

nelle casse degli enti locali lombardi ci sono centinaia milioni di euro, che per via del Patto di stabilità non possono essere spesi;

invita il Presidente della Regione Lombardia e la Giunta regionale

ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché venga rivisto il Patto di stabilità per permettere agli enti locali di mobilitare risorse preziose e necessarie per lo sviluppo e le infrastrutture.”.

Il vice presidente: Carlo Saffioti

I consiglieri segretari: Dorianò Riparbelli - Carlo Spreafico

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quagliani

D.c.r. 4 aprile 2012 - n. IX/428

Ordine del giorno concernente le misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione: percorsi concreti di semplificazione amministrativa

Presidenza del Vice Presidente Saffioti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'Ordine del giorno n. 0641 presentato in data 3 aprile 2012, collegato al progetto di legge n. 0146 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione”;

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione palese, per alzata di mano;

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 0641 concernente percorsi concreti di semplificazione amministrativa, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- la semplificazione delle procedure amministrative cui sono sottoposte le imprese rappresenta un'azione di particolare importanza al fine di rendere più agevole l'attività economica, sostenere l'impresa e favorire l'occupazione;
- nell'attuale fase di recessione economica è più che mai necessario che la pubblica amministrazione e, perciò, anche la Regione Lombardia pongano in essere tutti gli accorgimenti necessari per alleggerire il carico di adempimenti richiesti ai cittadini e alle imprese, mantenendo solo quelli strettamente necessari a garantire l'interesse collettivo e la corretta amministrazione;
- un contributo rilevante alla semplificazione delle procedure può derivare da pratiche di maggiore collaborazione e integrazione tra i diversi enti pubblici;
- a diversi livelli politico-amministrativi, nazionale, regionale e locale, sono state intraprese iniziative e sperimentazioni di semplificazione che occorre sostenere e implementare;

atteso che

il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) all'articolo 12, comma 1, prevede che le regioni, le camere di commercio, i comuni e le loro associazioni, le agenzie per le imprese e le associazioni di categoria possono stipulare convenzioni, su proposta dei Ministri della pubblica amministrazione e la semplificazione e dello sviluppo economico, finalizzate all'attivazione di percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria;

richiamato

il progetto di legge n. 146 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione”;

valutata